

I bottoni della giacca: una riflessione su musica e ascolto guidato¹

Relatore: Fabio Sartorelli
(docente di Storia della Musica presso il Conservatorio di Como)

Luogo / Data:	Liceo di Mendrisio
Docenti destinatari:	Docenti di Musica e Musica Strumentale
Organizzatore:	Chiara Conti / Docente
Per informazioni:	
e-mail:	chiara.conti@edu.ti.ch
telefono:	+393388240056

Premessa : una certa diffidenza verso la storia

Lo studio della storia della musica, per quanto costituisca un passaggio irrinunciabile nella formazione dei giovani musicisti, si scontra con un atteggiamento di resistenza più o meno accentuata da parte degli studenti nei confronti di questa disciplina, la quale, per sua natura, si nutre di sguardi rivolti al passato più o meno remoto. La materia si ritrova inoltre a dover fare i conti con lo spontaneo disinteresse degli stessi studenti verso tutto ciò che non riguarda il proprio strumento, una circostanza che complica ulteriormente l'azione dei docenti e ostacola la necessità di spingerli ad allargare il più possibile i loro orizzonti.

L'esperienza insegna, ad esempio, quanto sia difficile per un giovane pianista, o violinista, o flautista, essere istintivamente attratto da argomenti come l'opera in musica, la musica per balletto, o il Novecento vocale e strumentale, o il madrigale tra Cinque e Seicento. Ma l'elenco potrebbe continuare a dismisura. La stessa esperienza, però, insegna come una volta che sia stata vinta l'iniziale diffidenza, proprio quei generi che abbiamo appena elencato si trasformino in una sorprendente e piacevole sorpresa, per via della loro capacità di suscitare riflessioni sulla musica e sulle sue stupefacenti facoltà narrative, avendo quale punto di partenza elementi ben definiti e universali quali una storia e la sua trama, un testo narrativo, una poesia, un libretto d'opera, ma anche dei gesti, dei passi o delle azioni sceniche. Ed è bello ed emozionante scoprire come la musica sappia rendere indimenticabile, quando non addirittura immortali, perfino i versi più modesti, o sappia dare un senso teatrale a situazioni inverosimili se non addirittura assurde.

Con un simile punto di partenza, poi, sarà più naturale e facile per il docente sganciarsi dai generi narrativi per addentrarsi in quelli più astratti e assoluti come la sinfonia, la sonata o il quartetto, ai quali non è pure estranea una forte carica narrativa.

¹ Il titolo, che apparirà piuttosto criptico, riprende una dispensa che scrissi qualche anno fa e che distribuirò con piacere a tutti i presenti. I bottoni della giacca alludono a un professore di Genova, al quale sono stato immeritatamente paragonato, il quale ogni volta che parlava in aula dei poeti e degli argomenti che amava di più, tormentava i bottoni della propria giacca fino a strapparseli. Quel gesto, quell'accanimento verso i suoi stessi bottoni, è apparso a me e ai miei studenti come il più evidente tributo a una passione cocente, presupposto indispensabile per quella azione, per certi versi persino un po' magica, che è la trasmissione del sapere.

Viale Portone 12 6500 Bellinzona telefono 091 814 18 31 fax 091 814 18 19	e-mail decs-uims@ti.ch url www.ti.ch/uims		Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport Divisione della scuola Ufficio dell'insegnamento medio superiore
------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Il nostro incontro

Ma come vincere la potenziale diffidenza verso la storia, come ricomporre il loro rapporto con essa?

Per rispondere anche solo parzialmente ma anticipatamente a questa domanda, che in realtà ha implicazioni numerose e profonde, farò un elenco minimo di punti che ritengo essenziali nell'impostare una lezione e che riterrò tali anche durante il nostro incontro:

1. Raccontare la storia come se fosse il nostro più appassionante presente
2. Il racconto della storia emozionando (ed emozionandosi)
3. Insegnare la curiosità
4. Rileggere (*in parte*) la famosa affermazione di Confucio: "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco".

La nostra rilettura sarà la seguente: "Se ascolto dimentico (*ma se ascolto una storia accompagnata dalla musica dimentico meno*), se vedo ricordo (*vero*), se faccio (*e ripeto*) capisco".

5. Recitare la storia

Finirei citando un'imprescindibile affermazione di Giuseppe Pontiggia, che riguarda me ma che penso dovrebbe riguardare chiunque abbia la responsabilità dell'insegnamento: "Solo il discorso chiaro può essere di una complessità inesauribile". Dice tutto.

Argomenti proposti

Lunedì 29 Maggio

Mattino inizio ore 9:00

9:00 – 10:45, Raccontare l'opera: tre scene della *Bohème* di Giacomo Puccini

10:45 – 11:00, pausa

11:00 – 12:30, Raccontare l'opera: tre scene della *Bohème* di Giacomo Puccini (conclusione)

Pomeriggio inizio ore 14:00

14:00 – 15.45, Raccontare un balletto: *Giselle*

15:45 – 16:00, pausa

16:00 – 17:30, Raccontare un balletto: *Giselle* (conclusione);

in coda: *come utilizzare uno strumento musicale in classe? Il videoproiettore: come e perché. Il PC e la lavagna tradizionale: pregi e difetti. Il linguaggio tecnico-musicale.*

Martedì 30 Maggio

Mattino inizio ore 9:00

9:00 – 10:45, Un salto temporale all'indietro: raccontare il madrigale

10:45 – 11:00, pausa

11:00 – 12:30, Raccontare la musica di Haydn e la nascita della Sinfonia moderna

Pomeriggio inizio ore 14:00

14:00 – 15.45, La nascita del Novecento

15:45 – 16:00, pausa

16:00 – 17:30, La nascita del Novecento (conclusione);

in coda: *confronto con i docenti sulle tematiche trattate.*